

ROMA — Luca, l'erede. Siamo andati da lui al Quirino, dove recita col padre, Eduardo. Per chiedergli, cosa ti ha insegnato veramente tuo padre? Per dirgli, guarda, sono in molti a rivendicare una paternità: ci sono tanti nipotini disseminati sul territorio napoletano, e non solo napoletano, ma sei tu l'erede di questo patrimonio. Siamo andati per farci svelare trucchi, retroscena, i misteriosi ingredienti di quella magica ricetta che è l'arte di Eduardo. Ma il figlio è tutto diverso. Certo, quei buchi nelle guance, la fronte che rinviano ad una immagine paterna, ma questa sembra essere visuale un po' come un'assenza, una nostalgia. Insieme al padre, Luca, fa il suo « mestiere » d'attore. Così, semplicemente. L'etichetta di figlio d'arte, si è capito subito, gli va stretta. Figlio d'arte, allora, è solo un luogo comune, una scelta così banalmente « normale » da non produrre più senso se non quello di ereditare un mestiere, come gli artigiani, che si tramandano il proprio di padre in figlio. « Benedetto Croce — dice Luca — scrive che il teatro muore con l'interprete. Il resto sono etichette, lasciano il tempo che trovano ». Luca è una persona molto tranquilla, niente dello stereotipo partenopeo, dialettale e chiacchiericcio. È romano di nascita e di adozione, il suo rapporto con Napoli è « tangenziale ». Laterale ad una città che tutti invece avremmo data presentissima nella sua vita. « Non sono un attore napoletano o almeno non vorrei essere catalogato come tale. Quello che non mi piace è un certo atteggiamento dell'attore che si fa vanto del fatto di essere napoletano. Certo non dico che sia un difetto: c'è una certa vitalità nel teatro napoletano, ma soprattutto dal punto di vista delle intenzioni ».

— E della tradizione napoletana che pensi?

« Chiarissimi: io amo molto il teatro di Napoli, provengo da quel tipo di recitazione, ho imparato a lavorare col dialetto, ma non voglio che se ne parli come un tipo di teatro ».

— Parliamo delle origini: il faccino di Luca Della Porta al tuo esordio...

« All'inizio mi è sembrato un passo inevitabile, venivo da una situazione familiare precisa, il condizionamento a fare teatro era del tutto

Il giovane De Filippo parla della « tradizione »

Io, Luca, figlio di Eduardo ma non figlio d'arte

« Sono d'accordo con Croce: il teatro muore con l'interprete » - « Non mi sento un attore napoletano » - « Quella di mio padre è una scuola come un'altra » - Il mestiere



Luca De Filippo e Pupella Maggio in « Quei figli di tanti anni fa »

naturale. Certo allora non avevo le idee molto chiare, ma poi questo coinvolgimento lo è diventato una scelta, una volontà sempre più precisa ».

— Perché il faccino di Eduardo Della Porta? Come chiamare Della Porta? « Della Porta, per carità, è la ragione è molto semplice. Volevo iniziare a lavorare senza avere gli occhi del pubblico puntati su di me, volevo lavorare in pace. Col mio cognome finisce che ti trovi già cucito addosso un giudizio, l'attenzione si fa più interessata. Quando si comincia non si ha la forza di sostenere questa attenzione ».

— Sentivi una responsabilità troppo pesante?

« No, non in questo senso, è un mestiere artigianale, più lo si approfondisce e più le cose si imparano. Come in una scuola, una scuola di recitazione. Non è vero che

si improvvisa il mestiere dell'attore. È come diventare un architetto, o altro... ».

— Mestiere: una parola che usi spesso, stai parlando come di un apprendistato... ».

« In un certo senso è così ».

— E a che punto sei del tuo « mestiere »?

« Ritengo di essere arrivato a un buon livello. Ma è un affiatamento che dura tutta la vita ».

— Domanda d'obbligo: a che cosa ti è servito, a che cosa « non » ti è servito essere figlio di Eduardo?

« Io ho sempre tentato di scindere il rapporto familiare dal lavoro. Io e Eduardo abbiamo sempre preteso di separare questi ruoli ».

— Ma a che ti è servito come attore?

« Quello che mi ha insegnato è proprio questo, te l'ho detto: fare di mestiere

l'attore. Io non pretendo di essere depositario di un'arte, non credo che ci sia la possibilità di tramandare un'arte. Sono un attore, non saprei rispondere meglio, non ho fatto un'altra scuola, certo un'influenza c'è stata, ma non c'è niente... non c'è una voglia di tramandare qualcosa, né la necessità di farlo ».

— Sei un attore nato a Roma che recita con Eduardo, che recita il teatro napoletano di Eduardo, si può avere un tuo giudizio su questo teatro, o no?

« Sono la persona meno indicata a parlarne, qualsiasi giudizio sarebbe di parte ».

— Tutti i giudizi sono di parte...

« Ti posso rispondere come un attore qualsiasi. Mi ha interessato questa grande varietà di personaggi, la profondità dei sentimenti nei personaggi delle commedie

di Eduardo. Per me è molto bello averli fatti, mi è piaciuto farli, farli capire alla gente... è stato un arricchimento per me ».

— Parliamo d'altro, so che hai in programma una commedia di Scarpetta.

« Sì, è « La donna è mobile » di Vincenzo Scarpetta. — Com'è questa commedia? »

« È interessante, soprattutto il rapporto tra quello che era il Sancarolino all'epoca di Petto, di Altavilla, e il teatro dei primi del '900. C'è il solito intreccio, ma è importante rivedere questi due momenti del teatro napoletano ».

— Ma allora ti interessa il teatro napoletano?

« Sì, ma come i viaggiatori, che poi sono stati i più grandi conoscitori di Napoli. Nemmeno Croce era nato a Napoli, del resto... ».

— Andiamo avanti. Oltre all'attore tu fai anche il capomico, guarda caso, come tuo padre. Un'altra « normale » coincidenza?

« Vuoi che parliamo anche di questo? Il mio ruolo di capomico è un modo preciso di fare teatro. Quali sono i modi di fare teatro, oggi? Fare una cooperativa, un teatro gestito dallo Stato, o le compagnie private di tipo, come dice il Ministero, capomicale. Un concetto preciso di organizzazione teatrale e non c'è nessun rapporto con la tradizione paterna ».

— Sbaglio, o c'è un leggero fastidio a voler insistere su questo argomento?

« No, nessun fastidio. Te lo ripeto, per me è naturale fare questo, l'attore, il capomico: non mi sento legato. Ci sono ragazzi che cominciano a fare teatro per altre strade, ecco, francamente sono questi che mi sorprendono ».

— Hai mai pensato di fare delle tue regie?

« Sì, ci ho pensato, credo che ci arriverò alla regia ».

— Ancora una domanda, nonostante la tua neutralità. Ti ritieni un viaggiatore del teatro napoletano, quasi negli esistenze di una tradizione dell'attore, o di altro, tu allora, che attore sei?

« Io non nego nulla, a me interessa far capire le cose alla gente, mi piace la semplicità, l'attore napoletano esiste certamente. Tutti gli attori napoletani sono molto bravi, inizialmente ».

— Solo all'inizio? E poi?

« Poi ripetono se stessi per tutta la vita ».

Luciana Libero



I big in concerto per il Sud

Non sono state solo canzonette

Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Una grande, eccezionale serata. Avere l'opportunità di ascoltare — e apprezzare — in un colpo solo ben undici degli attuali big della musica leggera italiana non capita di frequente, anzi. E venerdì sera al Palazzo dello Sport del capoluogo emiliano, per certi versi irripetibile, si è presentata. Ecco i nomi: Roberto Vecchioni, Vasco Rossi, Pierangelo Bertoli, Loredana Berté, Enzo Jannacci, Ornella Vanoni, Lucrezia D'Annunzio, Francesco De Gregori, Dori Ghezzi, Fabrizio De André e la Frenata Forneria Marconi. Perché tanti nomi assieme? Lo scopo della serata era quello di devolvere l'incasso — più di trenta milioni — a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Del resto l'idea, l'iniziativa di fare un concerto insieme per questo obiettivo, l'avevano avuta gli stessi cantanti, che si sono esibiti gratuitamente, a testimonianza della concreta solidarietà del mondo dello spettacolo verso chi tanto duramente è stato colpito dal sisma di un mese fa. Patrocinata dall'Amministrazione comunale bolognese, che ne ha curato anche l'organizzazione, la manifestazione dell'altra sera ha avuto il plauso del Presidente della Repubblica.



Tantissimi, ovviamente, i giovani che hanno assistito allo spettacolo ed è stato proprio un giovane che ha dato lettura di un brevissimo documento siglato dalle organizzazioni politiche giovanili e ricreative.

Poi, lo spettacolo. Dire chi è stato il migliore sarebbe un esercizio inutile non tanto per lo scopo della manifestazione ma perché tutti gli artisti hanno dato il meglio di se stessi a cominciare da Ornella Vanoni che pur disturbata da una forte bronchite ha voluto esenzi ugualmente.

Ognuno ha cantato due o tre canzoni: c'è chi ha riproposto successi collaudati e chi invece ha presentato i brani più conosciuti del suo ultimo LP.

Con un omaggio a John Lennon, lo spettacolo era stato aperto da Vasco Rossi seguito a ruota da Roberto Vecchioni che ha proposto un paio di brani carichi di atmosfera e suggestione. Un'atmosfera tutta diversa da quella creata da Loredana Berté che ha fatto ballare un po' tutti. Dopo Pierangelo Bertoli (tanti gli applausi per lui) è salito sul palco Enzo Jannacci che ha divertito il pubblico con successi vecchi e nuovi.

Poi Lucio Dalla che « giocava in casa ». L'artista bolognese ha dato un'ulteriore prova delle sue grandi doti come cantante e musicista e quando ha intonato « Cosa sarà » s'è alzato un vero e proprio boato perché dalle sue spalle è comparso, con il suo immancabile stile, Francesco De Gregori. I due hanno riproposto il meglio del loro sodalizio di un paio di anni fa.

Ed ecco il gran finale quando, ad accompagnare Dori Ghezzi, sono saliti sul palco De André, la F.M., Dalla, De Gregori, Berté e il figlio di De André, Francesco De Gregori. Una serata eccezionale, dunque, che se ha divertito il pubblico bolognese con i trenta milioni raccolti ha centrato in pieno il suo scopo.

Giuliano Musi

Nuovo spettacolo della Rete 2, mentre la Rete 3 « allunga » i programmi

E fu la pace tra Franco e Ciccio

« Drim », è il nuovo spettacolo leggero della domenica sera targato Rete 2. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia ne sono gli animatori, aiutati da una nuova ragazza tutto pepe e sole che risponde al nome di Barbara e al cognome Boncompagni. Come dire, figlia di un papà già notissimo, Gianni Boncompagni, e quindi non bisogna di particolari raccomandazioni. Tant'è vero che il papà fa il regista della trasmissione.

« Drim », cioè « sogno », è una canzone, una battuta e un indovinello ci fa sapere che è aperta la campagna abbonamenti alla Rai-Tv. Erano, avvertiti all'ufficio postale più vicino a pagare il canone.

Per convincerci della bontà dell'operazione, quei mattacchioni della Rai fanno pensare bene di utilizzare l'esperienza di un attore di cinema italiano, Franchi e Ingrassia che a teatro « tempo » ja fecero

che sculetta a ritmo di danza moderna), di scenette e di... ».

« Che vuol dire? Semplice. « Drim », pronuncia « di » e « dram », cioè « sogno ». È una canzone, una battuta e un indovinello ci fa sapere che è aperta la campagna abbonamenti alla Rai-Tv. Erano, avvertiti all'ufficio postale più vicino a pagare il canone.

Per convincerci della bontà dell'operazione, quei mattacchioni della Rai fanno pensare bene di utilizzare l'esperienza di un attore di cinema italiano, Franchi e Ingrassia che a teatro « tempo » ja fecero

Attimo per attimo con Philip

Puntuale, come il tuo sogno

Scogli la qualità, la precisione, la durata del Philip Watch Caribbean Shark con propulsione al « quartz ».

Precisione quasi assoluta, pila con autonomia di 3 anni, cassa impermeabile, corona a vite in acciaio, acciaio e laminato, acciaio e oro, oro 18 Kt

Ref. 2563 2504

Philip Watch

CARIBBEAN SHARK QUARTZ

PROGRAMMI TV

- TV 1
- 10.00 L'OCCHIO CHE UCCIDE - Piccole follie con Marty Feldman. Regia di John Robins
 - 10.35 UN CONCERTO PER DOMANI - Di Luigi Falli, musiche di Ravel, Liszt
 - 11.00 MESSA
 - 11.35 SEGGI DEL TEMPO - Di Lialiana Chiale
 - 12.00 FINE VERDE - Cura di F. Passolunghi
 - 13.00 TG L'UNA - Di Alfredo Ferruzzi
 - 13.30 TG 1 NOTIZIE
 - 14.00 DALLO STUDIO 5 DI ROMA, Pippo Baudo presenta domenica in diretta: G. Broccoli, G. Galuppi, F. Forti
 - 14.20 NOTIZIE SPOITIVE
 - 14.35 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
 - 15.20 NOTIZIE SPORTIVE
 - 15.25 MIKE ANDROSS - « Operazione rastrello » di Don Williams, con James Scurry, Pamela Reed
 - 17.00 FUORI DUE - Ideato da A. Perani
 - 18.35 NOTIZIE SPORTIVE
 - 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie « A »
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.40 MOSE - Sceneggiato di G. De Bosio, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Marina Berti (4. p.)
 - 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 22.45 PROSSIMAMENTE - A cura di Pia Jacolucci
 - 23.00 TELEGIORNALE
- TV 2
- 10.00 ANTOLOGIA DI SUPERGULF - Funetti in Tv
 - 10.30 TELEGIORNALE
 - 11.00 GLI INDIANI DELL'AMERICA DEL NORD - Di Daniel Dubois - « Sul sentiero di guerra »
 - 11.45 PROSSIMAMENTE, a cura di Pia Jacolucci
 - 11.55 EUROVISIONE: 54. Morits Sport Invernali: Coppa del mondo di sci - Discorso libera maschile
 - 12.45 ANTEPRIMA DI CRAZY BUS - Presenta Milly Carlucci e Alfredo Papa
 - 13.00 TG 2 ORE TREDICI
 - 13.20 TELEGIORNALE
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.45 TELEGIORNALE
 - 14.00 TELEGIORNALE
 - 14.15 TELEGIORNALE
 - 14.30 TELEGIORNALE
 - 14.45 TELEGIORNALE
 - 15.00 TELEGIORNALE
 - 15.15 TELEGIORNALE
 - 15.30 TELEGIORNALE
 - 15.45 TELEGIORNALE
 - 16.00 TELEGIORNALE
 - 16.15 TELEGIORNALE
 - 16.30 TELEGIORNALE
 - 16.45 TELEGIORNALE
 - 17.00 TELEGIORNALE
 - 17.15 TELEGIORNALE
 - 17.30 TELEGIORNALE
 - 17.45 TELEGIORNALE
 - 18.00 TELEGIORNALE
 - 18.15 TELEGIORNALE
 - 18.30 TELEGIORNALE
 - 18.45 TELEGIORNALE
 - 19.00 TELEGIORNALE
 - 19.15 TELEGIORNALE
 - 19.30 TELEGIORNALE
 - 19.45 TELEGIORNALE
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.15 TELEGIORNALE
 - 20.30 TELEGIORNALE
 - 20.45 TELEGIORNALE
 - 21.00 TELEGIORNALE
 - 21.15 TELEGIORNALE
 - 21.30 TELEGIORNALE
 - 21.45 TELEGIORNALE
 - 22.00 TELEGIORNALE
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 22.45 TELEGIORNALE
 - 23.00 TELEGIORNALE



In TV il reggae di Peter Tosh

Per i fans del reggae, appuntamento oggi sulla Rete 2. Nel corso del « Concerto » delle 19.20, ripresa di uno spettacolo di Peter Tosh, « padre » consacrato di quel tipo di musica, unitamente a Bob Marley. Nel corso dello stesso programma, ci sarà anche un'altra « stella », Smokey Robinson, uno dei più significativi interpreti di rhythm'n blues. Nella serata d'operti invece alla « Domenica in... » di Pippo Baudo che ha chiamato nel suo studio, tra gli altri, Alberto Sordi, Edwige Fenech, Catherine Spaak, Valeria Valeri (vale a dire i protagonisti di « Io e Caterina »), il film uscito sugli schermi in questi giorni con Sordi nelle vesti di regista. Ci saranno inoltre Renzo Arbore, Roberto Benigni, Ornella Muti e Charlie Aznavour.

□ TV 3

- 15.00 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
- 16.30 « SCUGNIZZA ». Di Carlo Lombardo. Musica di Mario Costa, con Daniela Mazzucato, Silvana Moiso
- 18.45 PROSSIMAMENTE - A cura di Pia Jacolucci
- 19.20 TG 3
- 19.35 AIUTO SUPERNONNA - I banditi del West
- 19.50 CONCERTONE - Smokey Robinson e Peter Tosh
- 20.40 TG 3 - LO SPORT - A cura di Aldo Biscardi
- 21.25 TG 3 - SPORT REGIONE
- 21.45 CULTURA, OSTERIE E CAFFE' NEL VENETO (3. p.)
- Regia di Giuseppe Maffioli
- 22.35 TG 3
- 23.35 JAZZ IN CONCERTO - Regia di Giancarlo Degantuti

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
- GIORNALI RADIO: 8, 10.10, 13, 17, 21 circa, 23, 6: Risveglio musicale; 6.30: Il topo in discoteca; 7.40: Musica per un giorno di festa; 9.30: Messa; 10.15: Croce e delizia; di Carlo Foggiolo; 11: Rally; 11.50: La mia voce per la tua domenica; 12.30 - 14.30 - 16.30: Carta bianca; 13.15: E le stelle non stanno a guardare; 14: Jazz attualità 80; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: GR1 Sport - Tutto basket; 19.30: Musica break; 20: « Arabella », di Von Hofmannsahl, musica
 - di Strauss. Direttore W. Renner; 22.35: Facile ascolto; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata.
- Radio 2
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 11.10, 12.30, 13.30, 15.15, 16.20, 18.30, 19.30, 22.30, 6: 8.45 - 8.55 - 7.55 - 7.55
 - In diretta da Via Aniene
 - « Sabato e domenica »: 6.15: Oggi è domenica; 8.45: Videoflash, presentano G. Quarzo e Giuseppe Nava; 9.30: E bene: 11 - 11.50: Radiografici; 12: GR2 anteprima

- sport; 12.15: Le mille canzoni; 12.45: Hit Parade; 13.41: Sound track; 14: Trasmissione regionali; 14.30 - 16.30: Domenica sport; 15.30 - 17.15: 18.22: Domenica con noi; 16.30: Domenica sport; 18.50: Il pescatore di perle; 20.50: Musica nella sera; 21.10: Notte tempo; 22.50: Buonotte Europa.
- Radio 3
- GIORNALI RADIO: 6.05, 7.35, 8.45, 11.45, 13.45, 16.35, 19.15, 20.45, 23.55, 6: Quotidiano Radiote; 6.30 - 8.30 - 10.30: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.40: Domenica tre; 10.30: Concerto del coro da camera della Rai; 12: Il tempo e i giorni (2); 13: Discografia; 14: Le ballate dell'antichità; 15.30: Supporto; 16.30: L'acustico e l'elettronico in musica; 16.30: Il passato da salvare; 17: « Don Pasquale » di G. Donizetti; 19.10: Kierkegaard e Lukacs e L'opera contro la vita; 20: Franco alle oche; 21: Stagione sinfonica della Rai di Milano - Direttore K. Penderecki; nell'intervallo (21.45): Libri novità; 22.30: L'enigma della vita; 23: Il jazz.